

Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini

ICI PRIMA CASA: ON. BERTOLINI PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PARLAMENTARE PER ABOLIRE IMPOSTA 'INIQUA'



Con una proposta di legge parlamentare **l'Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna**, riporta l'attenzione sull'opportunità di abolire l'Imposta comunale sugli immobili (ICI) sulla prima casa.

La proposta della parlamentare Azzurra, sottoscritta anche dalle Onorevoli Paoletti e Licastro Scardino, intende modificare l'articolo 7 e l'articolo 8 del decreto legislativo n.504, che nel dicembre del 1992 introdusse l'imposta sugli immobili e sui terreni di proprietà.

"L'Ici - ha affermato l'Onorevole Isabella Bertolini - è prima di tutto una imposta palesemente iniqua, perché non parametrata alla reale capacità contributiva dei soggetti interessati ed inoltre è paradossale in linea di principio. Proprio in questi giorni milioni di famiglie stanno facendo la fila in posta per pagare l'Ici sulla loro abitazione: una tassa su un bene che non produce né reddito, né ricchezza.

A fronte dei numerosi interventi normativi dello Stato, che nel tempo hanno agevolato l'acquisto della prima casa soprattutto per le giovani coppie e per i nuclei famigliari che vivono in condizioni disagiate, continuare ad imporre una imposta, che può raggiungere anche il 7 per mille, ci sembra profondamente sbagliato. Oltretutto questa tassazione iniqua si abbatte su proprietà che spesso sono il frutto di anni di sacrifici e sono un investimento sul futuro da parte delle famiglie italiane.

Alleggerire il carico delle imposte che grava sulla prima casa, esonerando i possessori di abitazione principale dal versamento dell'ICI è possibile e crediamo sia un dovere morale ed istituzionale.

Per questo l'abolizione dell'ICI, contenuta nel nostro programma elettorale, rimane per noi un obiettivo irrinunciabile, che attraverso questa proposta di legge intendiamo raggiungere, nell'interesse di milioni di famiglie italiane".



EUROPA, ON. BERTOLINI: "PER NOI IL RIFERIMENTO RESTA L'ITALIA, PER PRODI LA GERMANIA"



L'Onorevole Isabella Bertolini ha replicato oggi alle dichiarazioni di Prodi sul rapporto tra Italia e Germania, espresse dal Presidente del Consiglio in occasione della sfida delle semifinali dei mondiali di calcio a Dortmund. Prodi, in una lettera scritta al Premier tedesco, ha affermato: *"Per noi la Germania è il grande Paese di riferimento. La nostra forza politica ed economica è reale solo se c'è l'accordo con la Germania"*.

"Il professore - afferma l'Onorevole Isabella Bertolini - ha svenduto il prestigio nazionale. Per noi il Paese di riferimento resta l'Italia, altro che la Germania. La nostra Italia era protagonista al fianco degli Stati Uniti. Prodi invece continua a fare il cameriere della Germania e della Francia. Grazie al Presidente Berlusconi l'Italia era diventata nazione leader nel mondo. Ora l'italietta del professore non conta più nulla. Si toglie il cappello davanti a tutti.

Comprendiamo - incalza la Bertolini - la delusione di Mastella. Questo governo fa acqua da tutte le parti, non ha una politica estera. Propone finte liberalizzazioni per gettare fumo negli occhi. Se la prende con artigiani, tassisti e professionisti ma non si azzarda a scalfire i privilegi dei sindacati, delle burocrazie e dei poteri forti".

ON. BERTOLINI: "IL MINISTRO TURCO SACRIFICA LA PROPRIA CREDIBILITA' ALL'INTERESSE DELLE COOP ROSSE"



"E' bene che gli italiani sappiano che, quando il ministro della Salute Livia Turco si assume ufficialmente degli impegni, le sue promesse hanno solo 10 giorni di validità". Lo sottolinea l'azzurra l'**Onorevole Isabella Bertolini** spiegando che "il 21 giugno scorso, intervenendo al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Farmacisti, la Turco si lasciò andare a quelle che oggi appaiono come imbarazzanti promesse e parole in libertà: *Su questo tema - affermò il Ministro - la politica dell'Unione deve ancora essere costruita e dobbiamo costruirla insieme*".

"Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri che hanno clamorosamente smentito la Turco, sulla vendita dei farmaci nei supermarket - ha affermato l'On. Bertolini - la credibilità del ministro della Salute nei confronti degli operatori, ma più in generale dei cittadini, è fortemente compromessa.

Non si può andare a raccontare - osserva - che le farmacie devono diventare un vero e proprio presidio del sistema sanitario e solo dopo 10 giorni rimangiarsi promesse e credibilità, per attuare un provvedimento a vantaggio della grande distribuzione, perchè richiesto dalle cooperative rosse".

"La decisione del Governo Prodi, supinamente accettata dalla Turco, vanifica anni di seria educazione sanitaria tendente ad una razionalizzazione del consumo dei farmaci, che nel nostro Paese è molto elevato. Veramente un pessimo esordio per il ministro Turco".

CENTENARIO NASCITA GIOVANNI GUARESCHI: ON. ISABELLA BERTOLINI: "LO STATO PARTECIPI ALLE CELEBRAZIONI"



"E' opportuno che lo Stato partecipi attivamente alle iniziative che si stanno approntando per celebrare, il 1° maggio 2008, il primo centenario della nascita di Giovanni Guareschi, grande uomo della cultura italiana".

A chiederlo è l'**Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna**, presentando la sua proposta di legge parlamentare per organizzare e sostenere le 'celebrazioni guareschiane'. Si tratta di un progetto di legge che, in cinque articoli, punta a definire un modello organizzativo sulle celebrazioni e che impegna lo Stato a parteciparvi attivamente sia sul fronte finanziario che organizzativo. "Giovanni Guareschi - ha sottolineato l'On. Bertolini - è uno degli autori italiani più importanti del ventesimo secolo. I personaggi creati dalla sua penna sono conosciuti in molti Paesi del mondo e sono stati oggetto di numerose produzioni cinematografiche di grande successo.

Un progetto organico per le celebrazioni di Giovanni Guareschi, in occasione del centenario della sua nascita, non solo valorizzerebbe la sua figura ma anche le terre rivierasche del Po, della bassa parmense e reggiana che sono state scenario sia della sua produzione artistica che della sua esistenza umana e che hanno ispirato e dato i natali ad altri grandi artisti italiani come Giuseppe Verdi. Le celebrazioni guareschiane rappresenterebbero inoltre una grande opportunità di promozione turistica per queste zone ricche di storia, fascino e risorse".

REFERENDUM, IL TIMES DI LONDRA COMMENTA: "IN ITALIA TRIONFA L'IMMOBILISMO"



In un articolo firmato da Rosemary Righter, il Times di Londra, che intitola "Italia trionfa l'immobilismo", ha espresso in settimana l'opinione che il "no" del referendum significhi restare ancorati ad un sistema costituzionale studiato nel 1948 per impedire la possibilità della nascita di un nuovo Mussolini, ma che in realtà ha significato per decenni la paralisi della politica con 61 governi nel dopoguerra e che ancora oggi rende il Paese "ingovernabile".

Le riforme costituzionali, scrive la Righter, avrebbero potuto trasformare il primo ministro ("che primo ministro non è") in un premier stile Gran Bretagna, trasformare il Senato in un organismo come il Bundesrat tedesco (invece che un doppione della Camera con il conseguente rimbalzare delle leggi da una camera all'altra "per mesi o anni").



"Denunciata dal governo Prodi come un insulto antidemocratico - in modo ipocrita dato che il centro sinistra aveva scritto le sue modifiche costituzionali sulla stessa base partisan nel 2001 - la riforma ha dovuto affrontare il referendum non avendo ottenuto i due terzi dei voti in Parlamento", spiega la Righter ai lettori del quotidiano. Ma la riforma, continua l'autrice dell'articolo, avrebbe potuto cambiare la situazione di un Paese nel quale il primo ministro, che primo ministro non è, non viene considerato tale se vince le elezioni, non può scegliere il suo governo senza renderne conto al Presidente, "non può silurare un ministro riottoso o incompetente", non può sciogliere il Parlamento, perchè e' prerogativa presidenziale.

La Righter passa poi a criticare il "bicameralismo perfetto" che denuncia come responsabile del ping pong fra Camera e Senato e l'imperfetta distribuzione dei poteri regionali che non spiega bene chi possa fare che cosa. Insomma, continua l'articolo, si prosegue con un sistema di "bizantina complessità" nel quale tutti continuano a pagare "meno - direbbe la gente - gli ampiamente retribuiti politici all'apice di una piramide tanto grande che distribuisce salari a 450 mila italiani". Il referendum significava molto di più di un secco "si" o "no" ed e' "sempre apparso improbabile che la maggior parte della gente arrivasse a capirne i dettagli: i media italiani non sono di grande aiuto in casi del genere. Si trovano commenti fino alla nausea ma si cercano quasi invano chiari neutrali somari dei punti chiave".

Secondo l'articolo, la paura ha contribuito al risultato finale, oltre all'odio per Berlusconi: "Ha trionfato l'illusione, alimentata dalla sinistra, che gli italiani potranno votare per una riforma migliore, e devono aspettare. I politici la riforma non la vogliono. Aspetteranno a lungo. I tacchini hanno votato per il Natale una volta sola. È improbabile che il miracolo si ripeta".

Alla Camera dei Deputati

In Assemblea

Martedì 27 si sono svolte le discussioni sulle linee generali dei disegni di legge: conversione in legge del decreto-legge 12 giugno 2006, n. 210, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di pubblica istruzione; del testo unificato riguardante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare e della proposta di legge recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Giovedì 29 la Camera ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 giugno 2006, n. 206, recante Disposizioni urgenti in materia di IRAP e di canoni demaniali marittimi, la cui discussione generale si è svolta martedì 27 ed è stato esaminato mercoledì 28. Il provvedimento è passato al vaglio dell'altro ramo del Parlamento.

Il libro della settimana: Budapest 1956



Autore: **Victor Sebestyen**

Titolo: **Budapest 1956. La prima rivolta contro l'impero sovietico**

Alle sei e trenta del mattino del 4 novembre 1956 le telescriventi dell'Associated Press di Vienna battono i comunicati che giungono dal quotidiano ungherese "Szabad Nép" (Un popolo libero). Non è un normale cronista a inviarli, bensì un ragazzo che scrive imbracciando il fucile, mentre le sue speranze di libertà vanno in frantumi. I carri armati sovietici stanno radendo al suolo Budapest. La linea si interrompe, la voce del giovane tace per sempre. Si concludeva così, sotto gli occhi delle potenze occidentali, la rivoluzione ungherese del 1956, l'eroica sollevazione di migliaia di studenti, operai, donne e intellettuali che per primi osarono ribellarsi all'egemonia comunista, imbracciando i fucili e improvvisandosi soldati per riconquistare la libertà. Arricchito da preziosi documenti svincolati dal segreto di Stato dopo la caduta del comunismo, l'appassionato racconto di Victor Sebestyen – che di quella patria e di quella rivoluzione è figlio – svela i retroscena di quei tremendi dodici giorni.

Editore: **Rizzoli**

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

www.isabellabertolini.it



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

*"Visto che la mia parola conta come il 2 a briscola,
non capisco proprio cosa ci sto a fare in questo Gover-
no"*

On. Clemente Mastella (UDEUR) Ministro della giustizia - 4 luglio 2006

... povera Italia !!!

*Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it*

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96;
per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.